



Bruxelles, 14 aprile 2016
(OR. en)

7949/16
ADD 2

DRS 6
COMPET 156
ECOFIN 289
FISC 53
CODEC 461

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	12 aprile 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2016) 118 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO relativa alle potenzialità di una maggiore trasparenza in materia di imposte sui redditi che accompagna il documento Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2016) 118 final.

All.: SWD(2016) 118 final

Strasburgo, 12.4.2016
SWD(2016) 118 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

relativa alle potenzialità di una maggiore trasparenza in materia di imposte sui redditi

che accompagna il documento

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio

che modifica la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali

{COM(2016) 198 final}

{SWD(2016) 117 final}

Scheda di sintesi

Valutazione d'impatto relativa a una maggiore trasparenza delle imprese in materia di imposte sui redditi

A. Necessità di agire

Per quale motivo? Qual è il problema affrontato?

Un contesto caratterizzato da norme fiscali complesse e dal segreto fiscale ha consentito ad alcune imprese multinazionali di praticare strategie di pianificazione fiscale aggressiva. A differenza delle piccole e medie imprese o dei singoli contribuenti, le multinazionali dispongono dei mezzi per sfruttare le lacune nelle legislazioni fiscali nazionali e internazionali e trasferire gli utili da un paese all'altro al fine di ridurre il loro carico fiscale. Si stima che, a causa dell'elusione fiscale praticata dalle multinazionali, i paesi dell'UE perdano ogni anno da 50 a 70 miliardi di EUR. Informazioni recenti hanno messo in luce gli importi ridotti delle imposte pagate dalle multinazionali, mettendo in dubbio l'efficienza e l'equità dei sistemi fiscali nell'UE.

A livello internazionale il G20 ha approvato l'iniziativa BEPS dell'OCSE, che è stata successivamente attuata nell'UE mediante il pacchetto anti-elusione fiscale (ATAP)¹. Tale iniziativa prevede la presentazione di una comunicazione paese per paese unicamente alle autorità fiscali con l'obiettivo di assicurare un maggiore rispetto delle legislazioni fiscali nazionali da parte delle multinazionali.

La mancanza di controllo pubblico è stata individuata come uno dei problemi da affrontare. Il controllo pubblico, associato a una maggiore trasparenza da parte delle multinazionali, costituirebbe un ulteriore strumento per combattere l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili, facendo leva sui problemi di immagine delle multinazionali e sul dibattito democratico.

Qual è l'obiettivo di questa iniziativa?

L'obiettivo generale della presente iniziativa è incrementare ulteriormente la trasparenza pubblica in materia di imposta sul reddito delle società mediante una comunicazione paese per paese che le multinazionali saranno tenute a pubblicare. Promuovendo una più ampia divulgazione delle informazioni di natura fiscale, l'iniziativa mira a 1) allineare sul piano geografico l'imposta sul reddito delle società all'attività economica effettivamente svolta; 2) incrementare la responsabilità delle imprese affinché contribuiscano al benessere grazie alle imposte e 3) promuovere una più leale concorrenza fiscale nell'UE mediante un dibattito pubblico informato sulle modalità per rimediare alle lacune regolamentari e di mercato.

Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello di UE?

Data la natura transfrontaliera di molte pratiche, attività e accordi in materia fiscale a disposizione dei gruppi multinazionali, le legislazioni nazionali possono non essere sufficienti per risolvere i problemi connessi con l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili.

B. Soluzioni

Quali opzioni, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? Ne è stata preferita una? Per quale motivo?

Sono state prese in considerazione diverse opzioni, da un sistema di etichettatura con partecipazione volontaria delle multinazionali a sistemi obbligatori di comunicazione. La Commissione ha preso in esame i seguenti aspetti fondamentali: la comunicazione paese per paese dovrebbe riguardare solo le attività soggette al controllo dell'UE o tutte le attività su scala mondiale? Le informazioni comunicate dovrebbero essere disaggregate soltanto per gli Stati membri dell'UE o anche per i paesi terzi? Quale ambito di applicazione: imprese di grandi dimensioni (almeno 20 000 gruppi nell'UE) o soltanto imprese di dimensioni molto grandi (almeno 1 900 gruppi nell'UE/6 500 a livello mondiale)? Infine, le informazioni comunicate dovrebbero limitarsi alle informazioni di base (imposte sul reddito pagate e maturate) o comprendere anche informazioni contestuali (fatturato, utile al lordo delle imposte e numero di dipendenti)?

L'opzione prescelta sulla base della valutazione d'impatto è la presentazione, pubblica e obbligatoria, di una comunicazione paese per paese da parte di tutte le multinazionali UE e non UE che svolgono attività nell'UE e

¹ Commissione europea, [pacchetto anti-elusione fiscale](#), 28 gennaio 2016. Il pacchetto in questione propone tra l'altro di procedere a una revisione della direttiva sulla cooperazione amministrativa per inserirvi una comunicazione paese per paese relativa alle informazioni di natura fiscale comunicate dalle multinazionali, che le autorità fiscali degli Stati possono scambiarsi.

che realizzano un fatturato consolidato superiore a 750 milioni di EUR. La comunicazione dovrebbe essere disaggregata per Stato membro dell'UE e aggregata per il resto del mondo. La tipologia delle informazioni da comunicare dovrebbe comprendere le imposte sul reddito pagate e maturate come pure le altre informazioni contestuali: la natura delle attività, il fatturato, il numero di dipendenti, l'utile al lordo delle imposte. Questa opzione potrebbe coesistere con iniziative internazionali quali il piano d'azione BEPS dell'OCSE recepito dall'UE nel pacchetto anti-elusione fiscale (ATAP). L'opzione prescelta viene incontro alle preoccupazioni formulate dai portatori di interessi per quanto riguarda le distorsioni nel mercato unico, senza tuttavia compromettere la competitività dell'UE, imporre oneri amministrativi indebiti e generare ulteriori conflitti fiscali e il rischio di doppia imposizione.

Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?

Le ONG e altre organizzazioni della società civile sono a favore di una comunicazione obbligatoria paese per paese, il più possibile completa per quanto riguarda le informazioni comunicate e il livello di dettaglio per paese. Esse ritengono che monitorando le pratiche fiscali si potrebbe promuovere la responsabilità sociale delle imprese, rafforzare il processo democratico e incoraggiare forse le multinazionali a ripartire in modo più equilibrato le loro basi imponibili.

Le imprese si sono dette preoccupate per quanto riguarda i rischi di una comunicazione unilaterale alla concorrenza di informazioni sensibili, di oneri amministrativi e di doppia imposizione. La maggior parte delle imprese chiede che la comunicazione paese per paese sia messa a disposizione unicamente delle autorità fiscali, come previsto dal regime BEPS dell'OCSE.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta?

Dall'opzione prescelta ci si aspettano significativi benefici per la società e alcune ricadute positive sul piano economico. Essa tiene effettivamente conto della richiesta crescente di trasparenza in relazione alle questioni fiscali dei gruppi multinazionali e potrebbe contribuire inoltre a incrementare la fiducia dei cittadini nell'equità dei sistemi fiscali.

La trasparenza pubblica, inoltre, rafforzerebbe la responsabilità sociale delle imprese, rendendo pubblico il loro contributo al benessere locale grazie alle imposte versate. In questo modo si potrebbero incentivare le imprese a pagare le imposte nel luogo in cui realizzano gli utili. Infine, grazie a un dibattito democratico più informato l'iniziativa contribuirebbe a promuovere una più leale concorrenza fiscale nell'UE.

Un maggiore trasparenza fiscale da parte delle imprese non dovrebbe avere un impatto significativo sulla crescita e l'occupazione nell'UE.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta?

In termini di impatto economico l'opzione prescelta non comporta costi significativi o oneri amministrativi aggiuntivi in quanto, a seguito della recente revisione della direttiva sulla cooperazione amministrativa, i gruppi multinazionali di dimensioni molto grandi saranno tenuti in ogni caso a presentare alle autorità fiscali una comunicazione paese per paese. Essi saranno quindi in grado di predisporre la loro comunicazione pubblica paese per paese basandosi sulle informazioni comunicate in applicazione della predetta direttiva. In virtù della presente iniziativa tutti i gruppi multinazionali di dimensioni molto grandi saranno soggetti agli stessi obblighi di comunicazione, a prescindere dal fatto che siano stabiliti nell'UE o in un paese terzo. Non vi sarà quindi alcun impatto sulla competitività delle multinazionali. Il rischio di determinare ulteriori conflitti fiscali e casi di doppia imposizione a causa della comunicazione paese per paese che tutte le autorità fiscali potranno liberamente utilizzare sarà limitato, in quanto le informazioni di natura fiscale saranno disaggregate soltanto all'interno dell'UE dove esistono meccanismi più efficaci di risoluzione delle controversie. Non ci si aspetta che la presente iniziativa possa avere effetti negativi a livello sociale o ambientale.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?

La misura riguarda unicamente le multinazionali che dispongono dei mezzi per praticare la pianificazione fiscale, ovvero imprese con un fatturato consolidato superiore a 750 milioni di EUR.

Per tenere conto delle multinazionali con sede in un paese terzo, sono imposti nuovi obblighi a talune delle loro imprese figlie o succursali nell'UE. Si tratta di imprese figlie medie o grandi o, in alternativa, di succursali di dimensioni comparabili. Spetterà a loro pubblicare nell'UE la comunicazione paese per paese predisposta dall'impresa madre apicale. In alternativa si prevede l'opzione di consentire alle multinazionali non UE di assegnare a una loro impresa figlia o succursale nell'UE l'incarico di pubblicare la comunicazione paese per paese.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole?

L'impatto sull'importo dell'imposta sul reddito pagata dalle multinazionali è incerto, ma la presente iniziativa incentiverà ulteriormente le multinazionali a pagare le imposte nel luogo in cui realizzano gli utili. Inoltre, il controllo pubblico permetterà un dibattito democratico più informato sulle cause e le conseguenze della pianificazione fiscale aggressiva, che potrebbe prevenire disallineamenti, lacune e misure fiscali controproducenti.

Sono previsti altri impatti significativi?

No, nessuno.

D. Tappe successive**Quando saranno riesaminate le misure proposte?**

La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, effettuerà un attento monitoraggio dell'attuazione della politica di cui trattasi. Le prime valutazioni dovrebbero essere realizzate alcuni anni dopo l'inizio della pubblicazione delle comunicazioni paese per paese da parte delle imprese. Le risultanze di tali valutazioni potrebbero costituire la base di una relazione da presentare a tempo debito al Parlamento europeo e al Consiglio.